

INTRODUZIONE

Molti di noi, ex-alunni ed amici dell'Opera del Divin Prigioniero, si pongono il problema di come contribuire ad un rinnovamento dell'Associazione per renderla più efficace e perché non vada affievolendosi o peggio perdendosi il "carisma" che don Folci aveva così profeticamente e tenacemente coltivato.

Da dove partire? Che cosa proporre?

Possiamo chiederci: "Che cosa farebbe ora don Folci?" Certo non è possibile sapere e neanche immaginare su quali strade avrebbe continuato il suo cammino, perché agiva secondo ispirazioni sue proprie, secondo il tempo e le circostanze contingenti, ma soprattutto con le sue capacità che erano in un certo senso eccezionali.

Vogliamo ricordare il suo dinamismo, la sua concretezza e determinazione che lo portavano a non rimandare le decisioni, ma ad attuare i suoi progetti con caparbia e nel più breve tempo possibile. Guardiamo poi il metodo con il quale procedeva, almeno quello che riusciamo a ricostruire leggendo i suoi scritti.

Partiva sempre dalla 'lettura profetica' di ciò che stava accadendo a lui stesso e intorno a lui e affidava i suoi progetti al Signore e alla Madonna con intense e prolungate preghiere e adorazioni. Ricordiamo come sono nate le sue opere, sottolineando che le costruzioni, gli immobili, gli ambienti dovevano essere sempre a servizio di Dio e dei sacerdoti.

1] – La prigionia nel lager gli ispira l'edificazione del tempio votivo.

– Per la necessità della formazione dei sacerdoti tramite la realizzazione dei Preseminari (Valle, Como, Roma, Madonna del Soccorso...), in cui accogliere i ragazzi con qualche sintomo di vocazione, si è affidato al Suore Ancelle del Divin Prigioniero.

– I tanti bisogni dei preti, lo portano ad aprire case per esercizi spirituali, per periodi di riposo e di vacanze (Santa Caterina V., Loano, Barna...).

– La scarsa organizzazione osservata nelle celebrazioni nella Basilica di S. Pietro durante le sue visite in Vaticano, lo confermano nel suo desiderio di aprire un Preseminario, in cui i ragazzi svolgessero il servizio liturgico in Basilica e si applicassero comunque allo studio.

– La conoscenza di tanti preti e religiosi in crisi, lo sollecitano ad accogliere nelle sue case quelli che si rivolgono a lui.

– L'indizione dell'Anno Santo 1950, lo spinge ad accelerare l'apertura della casa di Loano per accogliere i pellegrini di passaggio e diretti a Roma.

– Le necessità dei parrocchiani di Valle, lo spingono ad aprire: + l'asilo o scuola materna; + la scuola serale; + le costruzioni a Valle per dare lavoro agli uomini che faticavano a trovarne, tra cui anche il cimitero.

2] Noi ex-alunni ed amici dell'Opera don Folci possiamo:

✓ Riscoprire/approfondire/ tener vivo il carisma del 'Padre' attraverso:

- La lettura periodica degli scritti di don Folci, con diversi riferimenti alla Bibbia e in particolare al Vangelo;

- La condivisione e la scoperta/riscoperta di pensieri, riflessioni, meditazioni... di don Folci.

- Il sostegno da offrire al Richiamo, alle pubblicazioni già in circolazione e quelle in fieri.

✓ Dare tempo e spazio alla preghiera:

- Individuale: ogni giorno pregare in modo specifico per i preti e per l'Opera.

- A gruppi:

- una volta al mese (in un giorno preciso e programmato) nella propria parrocchia o comunità pastorale o in una parrocchia vicina o



- o presso una delle case dove operano i sacerdoti dell'Opera (Valle, Como S. Croce, Tirano...) o almeno in famiglia (per chi non riesce a fare altrimenti).

- recita del santo rosario, per le vocazioni sacerdotali.

- partecipazione alla santa messa celebrata espressamente per i sacerdoti e le vocazioni.

- adorazione eucaristica, nella propria parrocchia o in un santuario o in un'altra comunità pastorale: è opportuno leggere in simile occasione brani scelti degli scritti di don Folci.

- Dare senso alla propria azione: - ricercare e, possibilmente, attivare una forma concreta personale di aiuto ai sacerdoti, per vivere realmente il carisma del 'Padre': "Tutto per i sacerdoti dall'alba al tramonto".

- Ognuno si domandi come aiutare, sostenere, collaborare con i preti e le suore dell'Opera (es.: mantenere vivi i contatti nei luoghi dove risiedono, andandoli a trovare, prestarsi per qualche piccolo servizio o commissione, raccontando la propria esperienza di Preseminario...).

- Impegnarsi nella parrocchia di appartenenza nei diversi ambiti, avendo punto di riferimento il carisma di don Folci: ministro straordinario dell'Eucaristia in chiesa e fuori portando la comunione ai malati; attività di catechesi; far parte dei gruppi di ascolto e del consiglio pastorale ed economico; curare la chiesa...

- Infine, adoperarsi per far conoscere la figura di don Folci (diffusione degli scritti già pubblicati, ospitare la mostra già operante, sostenere Il Richiamo in vario modo, invitare qualche sacerdote dell'Opera ad un incontro informativo e formativo...).